



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ufficio II

Ai Direttori Generali e ai Dirigenti preposti
agli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

e p.c. All'Intendente Scolastico per
la Provincia di BOLZANO

All'Intendente Scolastico per
la Scuola in lingua tedesca
BOLZANO

All'Intendente Scolastico per
la Scuola delle località ladine
BOLZANO

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
per la Provincia di TRENTO

Al Sovrintendente agli studi per
la Regione Autonoma della Valle d'Aosta
AOSTA

Alla Direzione Generale per il personale scolastico
SEDE

All'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri"
Rete degli Istituti per la Storia della
Resistenza e dell'età contemporanea
Via Federico Confalonieri, 14
20124 MILANO

OGGETTO: Protocollo d'Intesa MIM – Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" Rete degli Istituti per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea – Piano di lavoro e di proposte a.s. 2024-2025.

Questo Ministero, in data 3 luglio 2023, ha sottoscritto il rinnovo del Protocollo d'Intesa con l'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri". L'articolo 2 del citato Protocollo di Intesa prevede che l'Istituto



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ufficio II

“Parri” realizzi percorsi formativi a sostegno della didattica della Storia contemporanea, dell’Educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale, impegnandosi a predisporre materiali didattici - anche digitali - da mettere a disposizione delle Scuole polo per la formazione, con particolare riguardo ai contenuti del Protocollo d’intesa.

L’Istituto “Parri” e gli istituti ad esso associati predispongono per ciascun anno scolastico un Piano di lavoro e di proposte, che può essere adottato e declinato in ambito regionale da ciascun Ufficio Scolastico Regionale attraverso la sottoscrizione di Protocolli d’Intesa con gli istituti associati del territorio. La relativa attuazione può essere rafforzata anche ricorrendo all’organico di potenziamento destinato alla realizzazione di progetti nazionali (area della cittadinanza attiva, supporto alle istituzioni scolastiche e alle loro reti per la formazione in servizio, innovazione didattica, nuove metodologie e ricerca didattica, percorsi per le competenze trasversali e orientamento, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015).

Si allega il Piano di lavoro e di proposte per l’anno scolastico 2024-2025, al fine di consentire la valutazione di ogni proficua forma di collaborazione per il potenziamento delle competenze metodologiche, documentali e scientifiche dei docenti nell’ambito storico-sociale.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Carmela Palumbo

Allegato

Piano di lavoro e di proposte a.s. 2024/2025



**ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI**

RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA - ETS

Piano di lavoro e di proposte per l'a.s. 2024-2025

Storia, educazione civica, attualità, innovazione didattica

Le attività svolte nell'anno scolastico 2023-2024

L'offerta formativa

Nel corso dell'anno scolastico 2023-2024 gli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della rete Parri hanno proposto 58 corsi di aggiornamento ufficialmente registrati sulla piattaforma S.O.F.I.A. Il dato rappresenta, però, solo una piccola parte delle attività svolte, perché non tiene conto delle centinaia di proposte realizzate con gli insegnanti e con le scuole, e della massiccia produzione di materiali didattici. Ai docenti e agli studenti sono stati proposti lezioni, laboratori sulle fonti, debate, giochi didattici, studi di caso, esplorazioni del territorio. Molte iniziative destinate agli alunni hanno previsto anche compiti di realtà e attività di *peer education*. Diffuso è stato anche l'approccio interdisciplinare, che ha collegato la storia e l'educazione civica alle arti visive, alla letteratura, alla filosofia e, soprattutto, al cinema. Una delle novità delle proposte della rete Parri nel 2023-2024 è stata la crescente diffusione di iniziative didattiche che mirano alla realizzazione di prodotti innovativi quali podcast, graphic novel, reading.

La rete degli istituti

Molti istituti storici della rete Parri, compreso l'Istituto nazionale, nacquero nel secondo dopoguerra in modo spontaneo per iniziativa di protagonisti della lotta partigiana che volevano conservare memoria e documentazione della Resistenza. L'origine degli istituti ne ha favorito il forte legame con il territorio, più accentuato nel caso di quelli che si trovano in località di piccole e medie dimensioni. Ciò si riverbera anche sulle proposte didattiche, che spesso mirano a valorizzare la storia locale, con un'attenzione particolare ai luoghi e alle biografie

La dimensione locale è sempre stata accompagnata da quella nazionale attraverso la rete Parri, che consente di dar vita a sinergie tra gli istituti aderenti. In particolare, in ambito didattico questa collaborazione si realizza annualmente innanzi tutto con due iniziative:

- la "Summer school", corso di aggiornamento per docenti, che dal 2013 si svolge a fine agosto proponendo temi legati alla didattica della storia e dell'educazione civica, che vengono trattati sia con interventi di alta formazione, sia con workshop di carattere anche laboratoriale; quest'anno si svolgerà a Trieste e sarà dedicata alle migrazioni e agli spostamenti di popolazioni nel Novecento (www.reteparri.it/formazione/summer-school)
- i "Cantieri della didattica", seminari di formazione per i responsabili didattici della rete, che quest'anno si sono svolti a Roma e hanno affrontato il tema dell'uso didattico della storia delle donne e della storia di genere (www.reteparri.it/formazione/cantieri-della-didattica).

A questi due appuntamenti ormai consolidati quest'anno se ne è aggiunto un terzo: il 20 marzo a Milano i responsabili didattici degli istituti si sono incontrati per confrontarsi sui temi dell'innovazione didattica e sul ruolo che può svolgere in questo ambito la rivista della rete "Novecento.org".

L'educazione civica

Gli istituti della rete Parri sono sempre stati molto attivi nella realizzazione di iniziative formative dedicate all'educazione alla cittadinanza e, dopo l'approvazione della Legge 92/2019 e delle relative linee guida (D.M. 35/2020), all'educazione civica. Con la realizzazione, nel marzo 2023, del "Manifesto per l'Educazione Civica", che contiene gli obiettivi e le metodologie adottati dagli istituti della rete Parri e alcune osservazioni sui problemi aperti e sulle prospettive di questa disciplina, l'impegno in questo ambito è diventato una delle scelte strategiche della rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea..

In linea con gli anni precedenti e coerentemente con l'identità della rete, il primo dei tre nuclei tematici previsti dalle linee guida ("Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà") è stato il più approfondito. Non sono però stati tralasciati gli altri due. Al secondo ("Sviluppo sostenibile") è stata dedicata la Summer School del 2021: "Sviluppo sostenibile, ambiente e patrimonio nell'educazione civica. La centralità della Storia". Il terzo nucleo tematico ("Cittadinanza digitale") è stato affrontato soprattutto in relazione alle questioni legate all'educazione all'uso consapevole di Internet e dei social media, ma non sono mancate iniziative dedicate alle problematiche più recenti: nell'ambito dei Cantieri della didattica del 2023 ("Didattica, storia, intelligenza artificiale") è stato trattato anche il tema delle implicazioni cognitive e pedagogiche dell'intelligenza artificiale.

L'attualità, la storia delle donne e la storia di genere

Anche nell'anno scolastico 2023-2024 dalle proposte didattiche della rete emerge una forte attenzione all'attualità, con particolare riguardo alla guerra in Ucraina e alle drammatiche vicende medio-orientali, che hanno trovato molto spazio tra le iniziative proposte. Non sono però mancati anche corsi dedicati a conflitti in altre parti del mondo e a problematiche più vicine a noi, quali i fenomeni migratori, le disuguaglianze legate alla classe sociale, al genere e all'etnia, e le prospettive e i problemi del processo di unificazione europea.

L'aggiunta nel Protocollo di intesa triennale tra il Ministero dell'istruzione e del Merito e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri, sottoscritto il 3 luglio 2023, di un quinto ambito dedicato alla Storia di genere e della condizione femminile nell'Italia contemporanea, si è inserito in un contesto già favorevole: da anni gli istituti propongono numerose iniziative in questo ambito. Il suo riconoscimento all'interno del protocollo ne ha però rafforzato la presenza all'interno dell'offerta della rete. Ne sono una prova i citati "Cantieri della" didattica" del maggio 2024.

Insegnare il Novecento: gli esiti del questionario

Nel corso dell'anno scolastico 2023-2024 un gruppo di lavoro designato dalla Commissione didattica della rete Parri ha elaborato un questionario dedicato all'insegnamento della storia del Novecento, che è stato somministrato a circa mille insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che frequentano gli istituti storici. L'obiettivo era comprendere meglio problemi e bisogni di coloro che insegnano la storia del Novecento, per calibrare gli interventi didattici e formativi della rete.

I risultati sono stati molto interessanti. Le insegnanti e gli insegnanti che conoscono e frequentano gli istituti della rete Parri risultano molto motivati e molto preparati sui temi legati alla storia del Novecento. Si registra anche un profondo interesse per ulteriori percorsi di aggiornamento sulla storia del XX secolo, con particolare riguardo ai temi che intercettano l'attualità e l'educazione civica. L'unico elemento di criticità riguarda



l'aspetto metodologico: la maggioranza delle docenti e dei docenti propende per una didattica tradizionale, salvo per quanto riguarda il lavoro sulle fonti, cui viene attribuita molta importanza.

I dati forniscono agli istituti due indicazioni di grande utilità. Innanzi tutto invitano a rafforzare l'offerta di formazione sui temi del Novecento, in particolare su quelli legati all'attualità e all'educazione civica: la storia globale, la storia di genere, gli eventi legati al calendario civile e la storia della genesi e dell'evoluzione delle giornate memoriali. In secondo luogo suggeriscono di proporre momenti di formazione specificamente dedicati all'innovazione metodologica.

Le proposte di lavoro per l'anno scolastico 2024-2025

Le modalità di intervento

Come è previsto dal protocollo di intesa con il Ministero, la rete Parri si impegna a realizzare percorsi formativi sui temi della storia contemporanea e dell'educazione civica e a promuovere iniziative per l'innovazione nell'ambito delle competenze metodologico-didattiche, documentali e scientifiche. In concreto, ciò comporta la realizzazione di corsi di formazione per i docenti e di iniziative nelle scuole a sostegno della loro progettazione didattica autonoma, nonché la produzione di materiali didattici.

Molto ampio è il catalogo dei materiali in formato digitale messi a disposizione dalla rete; dalle riviste on line ai portali, dalle banche dati ai siti dedicati a specifici momenti storici:

- [“Novecento.org”](http://Novecento.org), la rivista di didattica della storia della rete Parri, che propone dossier tematici, articoli di riflessione e approfondimento e unità di apprendimento strutturate, in continuo aggiornamento (con una media di 40 nuovi contributi all'anno);
- il portale della rete Parri, crocevia delle informazioni, delle attività e delle risorse digitali di tutti gli istituti della rete (www.reteparri.it);
- l'atlante delle stragi naziste e fasciste, che consente una ricerca dettagliata e il confronto con varie fonti (www.straginazifasciste.it);
- www.milanolibera.it, sito costruito specificamente per il 75° della Liberazione, che offre elementi di diversi registri (testuali, sonori, iconografici) sul periodo della Seconda guerra mondiale, in un'ottica di storia pubblica facilmente utilizzabile per la didattica;
- la banca dati sui periodici della Resistenza (www.stampaclandestina.it), con oltre 500 testate consultabili, riprodotte dagli originali e un quaderno didattico di orientamento per i docenti;
- l'applicazione sulla Resistenza in Italia, che permette di approfondirne le fasi, i luoghi e i protagonisti (www.resistenzapp.it);
- il portale “I partigiani d'Italia”, che contiene lo schedario delle commissioni per il riconoscimento degli uomini e delle donne della Resistenza (www.partigianiditalia.beniculturali.it);
- l'Atlante delle violenze politiche nel primo dopoguerra (<https://www.reteparri.it/atlanteviolenzepolitiche>);
- “I luoghi della memoria dell'Italia fascista”: progetto in fieri che si propone di mappare i monumenti e le intitolazioni di strade e edifici pubblici che sono stati costruiti come luoghi della memoria del fascismo durante il regime o negli anni successivi alla Liberazione del paese (www.luoghifascismo.it).

L'innovazione didattica

Alla luce anche dei risultati del questionario, per la formazione dei docenti nel 2024-2025 verranno proposti sia corsi di alta formazione di approfondimento storiografico, con un focus particolare sui temi legati all'attualità, sia iniziative più marcatamente laboratoriali, dedicate al lavoro sulle fonti e all'innovazione didattico-metodologica.

Sempre nell'ottica dell'innovazione, per quanto riguarda le iniziative rivolte agli studenti si proporranno, anche nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), metodologie variegate: laboratori sulle fonti, debate, giochi didattici, studi di caso, esplorazioni del territorio, compiti di realtà, interdisciplinarietà ed elaborazione di prodotti innovativi, come podcast, graphic novel, mostre, reading.

Esplorare i luoghi, riflettere sulle memorie

Un'attività didattica che si svolga anche al di fuori dall'aula e valorizzi l'esplorazione del territorio è auspicabile non solo per i suoi vantaggi in termini motivazionali, ma anche perché favorisce l'acquisizione di

competenze metodologiche e permette di affrontare i temi della memoria pubblica e delle sue manifestazioni. Questa convinzione spiega l'impegno dedicato dalla rete Parri all'approfondimento delle questioni legate ai "Luoghi, memorie e patrimonio nel contesto europeo", che costituiscono anche uno dei settori di ricerca previsti dal protocollo di intesa con il Ministero. Significativamente, la Summer School 2023 ha affrontato proprio il nesso tra didattica della storia e territorio (www.reteparri.it/didattica-formazione/summer-school-2023-9745).

In questa tematica rientrano anche le iniziative dedicate al calendario civile, che da anni costituiscono un settore ampiamente seguito dalla rete Parri, a maggior ragione dopo l'introduzione della disciplina educazione civica. Come sempre gli istituti della rete Parri tratteranno i temi legati al calendario civile in modo non rituale, ma approfondendo sia il contesto storico degli eventi oggetto di commemorazione, sia i processi sociali e politici che ne hanno favorito la loro adozione da parte della memoria ufficiale. In questo ambito si colloca anche la Summer school 2024: "Per volontà e per forze. Guerre, migrazioni e spostamenti di popolazioni nel Novecento" (<https://www.reteparri.it/eventi/summer-school-2024-10857>).

Storia e educazione civica

"Cittadinanza, Costituzione e storia della Repubblica" è il secondo dei temi sui quali la rete Parri si impegna a fornire a docenti e studenti attività formative e materiali didattici. Anche in questo caso si mirerà a coniugare storia e educazione civica, proponendo una analisi della Costituzione che ne metta in luce la genesi e il carattere innovativo. Nel "Manifesto per l'educazione civica" della rete Parri si dice infatti: «Uno dei nostri obiettivi è quello di dare una profondità storica all'educazione civica. ... La rete Parri può, così, aiutare a promuovere competenze di cittadinanza e azioni educative che, partendo dalla prossimità, mettano in evidenza gli atteggiamenti utili a rivelare l'essere cittadino; la consapevolezza, la partecipazione attiva, il senso di appartenenza».

Tra storia e attualità

Una delle scelte di fondo della rete Parri, legata strettamente al terzo ambito proposto dal protocollo con il Ministero ("Convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea"), anche nel 2024-2025 sarà l'attualità. I risultati del questionario, di cui si è detto, spingono a lavorare sempre di più in questa direzione, anche per una considerazione metodologica: la trattazione del nesso passato-presente viene identificata dalla maggioranza dei docenti consultati come uno strumento fondamentale per favorire la comprensione del passato e rafforzare la motivazione degli studenti. Per questo motivo, in controtendenza rispetto ai mass media in cui troppo spesso l'attualità è presentata senza profondità e prospettiva, si opererà su due piani: individuare nel passato le radici del presente; studiare il passato a partire dalle domande del presente.

Come ha scritto Christine Counsell, storica britannica ed esponente di Euroclio, associazione europea di docenti di storia: «La lezione di storia dovrebbe essere il momento per turbare e stimolare. Quando studiamo la storia, abbiamo a che fare con il tempo. Incontriamo gli altri, incontriamo la diversità. Incontriamo ciò che è estraneo (e scopriamo che è sorprendentemente familiare) e incontriamo ciò che è familiare (e scopriamo come ci è estraneo)».

La centralità delle fonti

Il tema dell'uso delle fonti, a cui fa riferimento il quarto settore di ricerca previsto dal protocollo di intesa ("Fonti e storia: dall'archivio al web"), è di particolare urgenza in epoca di *Fake News* e di manipolazione degli utenti, e non può non interessare istituti storici che fanno della ricerca d'archivio, e quindi della costruzione della conoscenza a partire da fonti accertate, la propria cifra metodologica. Si tratta dunque di una questione che ha una valenza fondamentale sia per la storia, sia per l'educazione civica.

Le iniziative in questo ambito seguiranno preferenzialmente due direttrici: nel caso della formazione dei docenti si privilegeranno attività laboratoriali dedicate ad approfondimenti sugli archivi e sulla centralità dei

documenti nella didattica della storia; per gli studenti si proporranno soprattutto simulazioni di ricerche d'archivio, in particolare nel contesto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

La storia delle donne e la storia di genere

In relazione al quinto settore di ricerca previsto dal Protocollo ("Storia di genere e della condizione femminile nell'Italia contemporanea"), verrà dato spazio, negli interventi didattici con le scuole e nei corsi di formazione per i docenti, alla storia dei movimenti femminili e femministi del Novecento, alla storia delle donne nel contesto della Seconda guerra mondiale e alle biografie delle partigiane, delle deportate e delle madri della Costituzione. Non mancheranno momenti di approfondimento sull'evoluzione e sui cambiamenti dei ruoli di genere nella storia italiana del Novecento.

Milano, 17/6/2024

I rappresentanti della rete Parri nel Comitato paritetico
Enrico Acciai
Marilena Adamo
Giorgio Giovannetti